

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 2ª pagina Cent. 30
Comunicati, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

Abbonamenti al «COMUNE»

SI signori NEGOZIANI ed INDUSTRIALI che si assoceranno per un anno al «COMUNE» avranno diritto a SEI INSERZIONI nel corso dell'anno stesso in 4ª pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa dicitura.

GIORNO PER GIORNO

Tutto dinota che siamo entrati ormai in un periodo di crisi: o ministeriale, o parlamentare, o tutte insieme; ma crisi.

Lo dicono i dispacci, lo dicono le informazioni particolari, lo diceva senza reticenze un nostro egregio corrispondente romano nella sua lettera di ieri, la quale non esclude la probabilità di un prossimo appello agli elettori.

È un fatto indiscutibile che la situazione presente non può durare a lungo: l'opera legislativa n'è paralizzata, il ministero si sente altrettanto paralizzato nella sua, e tutte insieme le ruote amministrative restano sospese nel loro movimento, con gravissimo danno per gli interessi dello Stato.

Di questo punto, al quale siamo arrivati, e al quale in gran parte prevedevamo che si dovesse arrivare, la colpa si deve attribuire a tutti o a nessuno.

Il ministero, bisogna esser giusti, ha minor colpa di tutti gli altri. Ereditata dai suoi predecessori, che al di d'oggi sono naturalmente i suoi più accaniti avversari, una situazione disastrosa, nessuno potrà negare, che, fedele al suo programma, esso non abbia fatto finora di tutto per attardarsi, realizzando in breve volger di tempo tutte le economie possibili senza nuocere all'andamento dei pubblici servizi.

A chi accusa il ministero di essersi ingannato nelle sue previsioni riguardo alle entrate, si può facilmente rispondere che nessuno avrebbe potuto prevedere ciò che si è verificato specialmente negli ultimi mesi del 1891: vale a dire che una situazione economica già pessima, dovesse ancora peggiorare, aggravandosi ancora più per l'aggio dell'oro, diminuendo per conseguenza l'introito delle dogane.

La colpa principale, secondo noi, è della Camera, la quale, non sapendosi fare ragione delle condizioni eccezionali, nelle quali si trova, non il nostro paese soltanto, ma il mondo intero, invece di raddoppiare i suoi sforzi per rimediare, e di secondare il buon volere, sul quale non poteva sorgere dubbio, di un ministero sorto principalmente per metter argine al dissesto finanziario, ne trasse occasione per lasciar libero sfogo a tutte le piccole vanità, e a tutte le recriminazioni di uomini, che, discesi dal potere in conseguenza dei loro errori, ora vorrebbero sfruttare le difficoltà della patria per riafferarlo.

Ognuno che non sia cieco o non mostri di esserlo deliberatamente vede chiaro come il sole che quest'ultima è la vera causa, e se non la sola, la più efficiente, delle difficoltà, nelle quali ministero e Camera si stanno dibattendo.

Nel qual caso chi potrebbe esitare o farsi scrupolo di un appello agli elettori, alla grande maggioranza del paese, ormai sazio e indignato di tutti i faccendieri politici e cacciatori di portafoglio, e soltanto desideroso di essere governato con lealtà e con saggezza?

È proprio il caso di ripetere, che se Messenia piange Sparta non ride, cioè: se noi ci troviamo in una situazione incerta per la crisi latente, altri paesi sono tormentati da non minori guai, e si dibattono fra difficoltà più gravi ancora nelle nostre.

La Francia è in peggiore stato di tutti gli altri. Mentre si credeva che il Rouvier sarebbe riuscito a comporre un nuovo Ministero, se non duraturo, almeno di transizione, declinò invece il mandato nella impossibilità di trovar uomini che volessero dividere con lui la responsabilità anche temporanea delle sue idee.

E in Germania? Nella costituzionale Germania?

Sarebbe da augurare a tutti i fanatici germanofili del nostro paese almeno un breve esperimento di quel costituzionalismo imperiale, che si riassume nelle parole di Guglielmo *sic volo, sic jubeo*, e nelle altre: *satus patriae regis voluntas*.

DISCORSO DI GUGLIELMO

Il mondo diplomatico e il giornalismo si mostrano impressionati del discorso pronunciato l'altro ieri a Brandeburgo dall'Imperatore Guglielmo.

I nostri liberali, germanofili *quand même*, sono sconcertati da questo saggio di costituzionalismo (?) del giovane Imperatore.

Al contrario, noi la troviamo la cosa più naturale del mondo.

Gratz... con quel che segue: non c'è che da cambiare la parola *russe*.

L'Imperatore disse:

Nella potrebbe essermi più grato e nulla meglio vale a confortarmi nelle mie gravi fatiche, che la simpatia e la riconoscenza del popolo.

È diventato di moda il sofisticare ed il malignare sopra ogni atto del Governo. Per i motivi più insignificanti si perturba la tranquillità generale e si rimmera con amarezza quanto facciamo per ingrandire ed illustrare la nostra grande patria tedesca.

Questo sofisticare e queste malignità generano finalmente in molta gente la convinzione che la Germania sia il paese più infelice e peggio governato del mondo e che sia una tortura il viverci.

Noi tutti sappiamo che questo è falso. Ma non sarebbe meglio che i malcontenti scuotesero la polvere dalle loro scarpe e, fuggendo la patria, volgessero le spalle dalla miseria e dal malgoverno della Germania? Emigrando, essi gioverebbero a loro stessi e ci farebbero un gran piacere.

Noi viviamo in un'epoca di transazione, in cui la Germania passa dall'infanzia alla adolescenza. Sarebbe ben tempo di emanciparsi dal latte dei bambini.

Attraversiamo tempi difficilissimi nei quali, al giudizio delle masse manca purtroppo l'obiettivismo.

Però, purché il popolo si concentri seriamente e senza lasciarsi trarre in inganno da voci straniere abbia fiducia in Dio e nella Dreimigliori.

Permettetemi di illustrare questo periodo di transizione con un episodio che mi è stato narrato.

Quando il celebre ammiraglio inglese Drake arrivò nell'America centrale, dopo un viaggio assai tempestoso, cercava un altro grande Oceano, della cui esistenza era convintissimo, mentre i suoi compagni lo negavano.

Un capo indigeno, compreso di ammirazione per la persistente ricerca di Drake gli disse: «Cerchi il grande mare il Pacifico»; ebbene seguimi, che ti ci condurrò.»

Drake e il capo indigeno, ad onta degli avvertimenti in contrario, salirono pensosamente una grande montagna, dalla cui cima il capo

poteva parere un passeggero che, fermato dalla carrozza, continuasse per la sua strada se il giovine Gontran lo avesse osservato.

Ma dopo aver seguito la carrozza collo sguardo dell'angolo guardiano, Gontran rientrò e lo si udì tirare il catenaccio dietro alla porta.

Frattanto Galimard s'era avvicinato a Beaugran.

— Mi credi ora? — domandò il filosofo.

— Credo a ciò che ho veduto, come io; ma non credo a ciò che tu pensi.

— Eppure hai inteso.

— Ebbene, sì, ho inteso. Ella si cambia l'abito, a quanto pare, durante quella seduta.

— Un pittore, non è vero? Perché non uno scultore? Il modello è bello, e per poco che l'artista si sovranga di Canova, della principessa Borghese....

Leopoldo strinse colla mano il braccio dell'amico.

— Taci, carnefice!

— Soffri; dunque hai dei dubbi.

— No; soffro di non poter persuaderti. Il significato che dai a quelle parole sarebbe di un cinismo tale che la più degradata delle donne oserebbe appena parlare a quel modo. Andiamo ma ti avverto che voglio ritornare domani di pieno giorno, quando ella sarà là dentro, che voglio entrarci anch'io e che ci entrerò.

— Ci entreremo: acconsento. Ma in che modo? Dando la scalata, o colla forza, coll'aiuto del commissario di polizia?

Beaugran alzò le spalle, sorrise e conducendo l'amico presso la porta, illuminata di fianco da un lampione, gli disse:

mostrò a Drake da un lato l'Atlantico, tempestoso, da lui poco innanzi attraversato. Quindi il selvaggio fece girare l'ammiraglio attorno a un dirupato promontorio e improvvisamente additò al suo sguardo il solenne e tranquillo Pacifico indorato dai raggi del sole.

Identicamente avviene per noi. La coscienza della vostra simpatia centuplica le mie forze e mi induce a perseverare nella via accennatami dal cielo. A ciò si aggiunge il sentimento della mia responsabilità, e la convinzione che il re dei re, già nostro vecchio alleato a Rösbach e a Dennevit non mi lascerà nell'impiccio. Egli (iddio) si è dato tanta premura per il nostro Brandeburgo o per la nostra casa che non è ammissibile che l'abbia fatto per niente.

No, o brandeburghesi, al contrario io credo che ci sieno riservate ancora grandi cose ed io vi condurrò a giorni splendidi. Non offuschi questo avvenire al nostro sguardo nessuna irosa sofisticaria. Non venga perturbata la vostra gioia nell'assistermi.

Le parole altisonanti non bastano. Io alle incessanti malevoli allusioni circa alla nuova rotta e al nuovo capitano rispondo con calma e sicurezza. La mia rotta è la buona e vi persistirò, convinto che il mio bravo equipaggio brandeburghese mi assisterà.

Bevo alla salute dei brandeburghesi.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

Seduta del 26 febbraio

Infurtini al lavoro.

L'on. *Cambray Digny*, osservando che questa legge abbraccia un campo troppo vasto, dubita della sua efficacia. Approva la assicurazione ma crede la sua obbligatorietà cosa assai grave.

Chimbrì osserva che i due articoli hanno efficacia diversa. Dice che il progetto rappresenta una transazione e che le opinioni devono seguire quest'andamento. *Infurtini* prega il Senato di voler accogliere il concetto dell'assicurazione obbligatoria.

Auriti relatore conferma che l'assicurazione obbligatoria non produrrà alcuna alterazione sui salari, e lo dimostra.

Dopo varie osservazioni di diversi senatori, si approva l'articolo 2 e i successivi fino al 7 compreso.

Si leva la seduta.

CAMERA

Presidenza Biancheri

Seduta del 26 febbraio 1892

Si stabilisce l'8 marzo per la discussione del

— Guarda, povera spia che sei! Non v'è bisogno di scassinare nulla per entrare. Ciò che prendevi per la manovra rapida, elettrica della chiave nella serratura era semplicemente la volta della molla.

Questa porta non si chiude definitivamente che alla sera e coi catenacci che abbiamo udito ti fare, il giardino non è forse che un passaggio; in tutti i casi non si prende alcuna seria precauzione per impedire l'entrata; non si temono, lungo il giorno, nè i ladri, nè gli indiscreti.

Galimard era meravigliato.

— Hai osservato tutto ciò — egli disse — in mezz'ora?

— Sì, e al tuo posto avrei a quest'ora la chiave del mistero.

— L'avremo domani.

S'allontanarono a braccetto. Lo sdegno di Beaugran non esisteva più o non pareva più esistere. Soltanto, scoprendo una serratura a molla dove Galimard aveva creduto vedere una serratura a segreto, era certo di trionfare, ed abusava, a sua volta, delle promesse della sua vittoria, come il suo amico aveva abusato delle apparenze compromettenti.

Dopo un pranzo silenzioso, Galimard disse a Beaugran separandosi:

— Sai che, per tutti i casi, porterò la rivoltella.

— Per abbruciarli le cervella dal dispiacere o dalla vergogna?

— No, per uccidere, all'occorrenza, il mostro che incatena la bella tutti i giorni dall'una alle cinque nel suo giardino.

— Appunto quello che dicevo. Vuoi ucci-

progetto di legge dell'on. Ferrari relativo alle tasse di successione.

Si discute poscia la mozione dell'on. Perrone, così concepita: «La Camera delibera di nominare una commissione per vedere se è possibile portare nell'ordinamento militare modificazioni, le quali, senza menomare la potenza dell'esercito, portino notevoli economie sul bilancio della guerra e realizzino quei perfezionamenti che furono adottati negli altri eserciti.»

Lucifero parla contro, mentre *Imbriani* dichiara di appoggiare la mozione Perrone.

Il ministro *Pelloux* dichiara che non accetta la mozione Perrone non già perchè non creda possibile superare certe difficoltà con qualche altra economia del bilancio della guerra; ma non certo quella di 15 milioni cui lo stesso Perrone ha accennato; ma perchè non può accettare il modo proposto.

Non consente nella riduzione dei corpi d'esercito, che ridurrebbe la forza in tempo di guerra.

Dimostra che il numero delle nostre compagnie di linea, non è, in rapporto colla popolazione, superiore a quello dell'Austria e della Germania.

Ritiene che la nostra frontiera è sufficientemente difesa.

Confuta alcune considerazioni strategiche di Perrone relative alla guerra in montagna, nella quale giova meglio le unità tattiche piccole. Svolge altre considerazioni sulla forza della nostra compagnia in tempo di pace, e la giudica sufficiente considerando le nostre condizioni militari e sociali.

Il ministro risponde quindi all'on. *Lucifero* ringraziandolo del suo appoggio, e consentendo con lui che i nostri ordinamenti militari devono assumere il carattere di essenziale stabilità.

Finisce pregando l'on. Perrone a ritirare la sua mozione (*Applausi anche a sinistra*). Si leva la seduta.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

azioni della Banca nazionale Argentina si ritirano il marzo prossimo.

NEW-YORK, 26. — È giunto il piroscafo *Stura* della Navigazione generale italiana.

BUCAREST, 26. — Secondo i risultati del ballottaggio il Senato comprende 92 conservatori, 20 membri dell'opposizione e 8 vescovi.

NEW-YORK, 26. — *L'York Herald* afferma che l'Inghilterra si unirà agli Stati Uniti, alla Francia e alla Germania per convocare una conferenza per il bimetalismo, la cui riuscita sembra assicurata.

PARIGI, 26. — Anche Bourgeois ha declinato l'incarico di formare il nuovo gabinetto.

Fu chiamato Loubet, che si è rivolto ad uomini delle varie parti della Camera.

Confusione.

derti, disse Beaugran ridendo.

— Hum! Hai troppo spirito, stasera, mio povero amico. Ciò non dimostra che il tuo cuore sia troppo gaio!

— Lasciami tranquillo colle tue diagnosi.

E continuando a ridere, Leopoldo chiuse la porta dietro all'amico.

Fatto strano; Galimard che, se era stato contraddetto, non era stato smentito, e che, salvo la variante della serratura, non s'era ingannato in nessuna delle sue osservazioni, risaliva al suo appartamento con un dubbio atroce. Quelle parole singolari da cui aveva voluto trarre una condanna assoluta, non gli parevano più tanto terribili, e si diceva, fermandosi ad ogni piano rotolato:

— Che bella cosa credere al bene: È certo che una fanciulla che, uscendo da una lunga visita, non ha avuto tempo di vestirsi e che lo dice, deve essere l'innocenza in persona. Non è Cabezon però che avrebbe quella fiducia imperturbabile, eppure è Cabezon il più innamorato.... almeno così dice Leopoldo. Ah! mio povero amico! Come sei bello, come sei grande, come sei incomprensibile e come ho ragione d'amarti, in che come un uomo, come un buon cane, fedele fino alla morte!

XI.

I due amici partirono l'indomani per la loro spedizione senza più discuterla.

Continua

APPENDICE (N. 34)

del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

Quando suonarono le cinque alla chiesa di Passy convenne tacere e cominciare la guardia.

Galimard parlò di allontanarsi un poco, fino all'angolo della via, per non essere scoperti; ma Beaugran voleva vedere da vicino, anche a rischio di essere veduto.

Appunto come aveva raccontato il filosofo, alle cinque e qualche minuto la porta s'aprì e il paggio ordinario della signorina di Cuimaraés uscì per andare a cercare la carrozza.

Beaugran, quasi urtato dal giovine sul marciapiedi, lo guardò rapidamente, ma abbastanza per convincersi che non aveva affatto la fisionomia di un amante. Esalava un candore aperto e studioso; per meglio dire, poteva essere il confidente, non certo l'eroe.

Leopoldo fu tentato di seguirlo di fermarlo, di sorprenderlo con domande; ma la sorpresa non doveva giovare a fargli scoprire la verità. Quel giovine poteva rifiutare di rispondergli; con qual diritto egli, sconosciuto, inter-

rogerebbe quello sconosciuto? Rimase al suo posto.

Quando giunse la vettura egli si postò dietro ad essa: a quel modo poteva vedere senza esser visto.

In uno spionaggio, per quanto drammatico sia, vi è sempre una posizione forzata che, scoperta, rende spontaneamente ridicoli. Dietro a quella carrozza, mezzo nascosto, fra le ruote; spiando l'uscita della signorina di Guimaraés, Beaugran mancava di dignità e aveva coscienza della sua posizione quasi grottesca; la sua fede nell'innocenza di Angela, senza venir meno, aumentava la sua collera.

La porta s'aprì e comparve la signorina di Guimaraés. Ella s'aggiustava gli abiti parlando colla compagna; Beaugran l'intese che diceva ridendo:

— Non ho finito di vestirmi; siamo in ritardo, non è vero, Gontran?

Colui che ella chiamava semplicemente Gontran le rispose:

— Il cocchiere farà correre il cavallo.

— A domani!

— A domani!

Angela salì in carrozza e la signora Berthein dette le istruzioni al cocchiere affinché questi si fermasse a qualche distanza da Cluchy.

Era esattamente, scrupolosamente, nei minimi particolari, la conferma della relazione di Galimard.

Non v'erano che quelle parole in più: « Non ho finito di vestirmi. »

Voltando, la carrozza smascherò Beaugran: ma siccome egli camminò dritto davanti a sé,

La verità storica

(FRANCIA E ITALIA)

(Dall'OPINIONE)
(Cont. Vedi n. 57)

Lo stesso accadde nel 1870. - Scoppiata la guerra franco-tedesca il governo francese, sin dal giorno 15 luglio, avviò *pour-parlers* confidenziali col governo italiano per richiamare in vita le trattative del 1869, dichiarandosi pronto a rientrare nell'esecuzione pura e semplice della convenzione di settembre, mediante il richiamo in patria del piccolo corpo di occupazione (5000 uomini) radunato a Civitavecchia.

Ma, scrive l'on. Chiala, se ciò non era bastato, nel 1869, per indurre l'Italia a legarsi sin d'allora alla Francia con un trattato di alleanza offensiva e difensiva, tanto meno poteva bastare ora che la guerra era dichiarata.

Era indispensabile, sotto tutti i rispetti, che la Francia non si opponesse assolutamente alla contemporanea entrata degli italiani in Roma. Di questa necessità fu pienamente compreso il conte de Beust, il quale, invitato anch'egli a firmare il trattato per l'Austria-Ungheria, così telegrafava il 20 di luglio al principe di Metternich a Parigi:

«Le jour où les Français sortiront des États pontificaux il faudrait que les Italiens pussent y entrer de plein droit et de l'assentiment de la France et de l'Autriche. *Jamais nous n'aurons les Italiens avec nous de coeur et d'âme si nous ne leur retrons pas leur épine romaine*. Et, franchement, ne vaut-il pas mieux voir le Saint-Père sous la protection de l'armée italienne que de le voir en butte aux entreprises garibaldiennes?..»

«Come nel 1869, così anche ora, l'imperatore non era personalmente alieno dall'accogliere il consiglio del cancelliere austro-ungarico, quando egli ricevette dal suo ministro Emile Ollivier la lettera, che segue, in data del 25:

«*Stre,*
«L'idée que vous suggère M. de Beust de livrer Rome aux Italiens est pitoyable, impraticable. Pour elle vous ne trouveres de majorité ni dans votre Conseil, ni dans le pays. Si vous l'adoptez, la crise extérieure se compliquera à l'instant d'une crise intérieure, et vous verrez une partie de la nation devenir toute de glace tandis qu'elle est toute de feu. Votre Majesté sait que je ne suis pas partisan du pouvoir temporel du Pape, je n'en suis plus que lucide (?) lorsque je signale cette politique comme devant nous conduire à des malheurs. Avec l'Italie nous n'avons qu'une thèse honorable, sûre, acceptée de tous: la convention du 15 septembre. Si, pour combattre les Prussiens, nous ne voulons devenir que à l'honneur. L'honneur nous défend de sortir de Rome autrement qu'avec la promesse de l'Italie de respecter et de faire respecter la convention du 15 septembre.

«E. OLLIVIER.»
L'Imperatore cedette ai consigli del suo ministro, e per mezzo del duca di Gramont, domandò al governo italiano di rinunciare a chiedere alla Francia altra cosa che non fosse il ritorno puro e semplice alla convenzione del 15 settembre.

Tutto ciò ignoravano, allora, gli italiani; ma bastava il ricordo di Mentana per mandare a monte ogni progetto favorevole alla Francia.

Come, poi, caduto l'Impero, Roma avesse continuato a pesare sui rapporti tra la Francia e l'Italia vedremo un altro giorno.

Cronaca del Regno

Roma, 25. — A proposito dell'odierna votazione della Camera l'*Opinione* scrive:

«Questa scarsa maggioranza avverte a raccogliere le forze intorno a proposte di effetto ben più rilevante e più sicuro a pro' del bilancio. Disegni di legge, come quello oggi votato, rappresentano al contrario il massimo di sforzo parlamentare, pel minimo risultato finanziario, la grande battaglia deve esser data sulla legge per gli assegni ferroviari.»

Non vi ho telegrafato prima sulla probabile nomina del senatore Taverna ad ambasciatore a Berlino, perchè, mentre la notizia era assai diffusa nei circoli parlamentari, per essa non esisteva quel carattere di certezza che a molti pareva avesse.

Diffatti stasera si assicura che il Taverna, invitato ad assumere quella ambasciata, abbia declinata l'offerta.

Torino, 25. — Il signor Cesare Goldman, presidente delle Cucine economiche, giustamente indignato per la storiella messa in giro che un operaio - certo Viano Giovanni - sarebbe stato colto da gravissimo malore per avere mangiato una minestra delle Cucine popolari ha fatto visitare da due distinti professori il nominato Viano.

Risultò che questi - ricoverato all'Ospedale

di San Giovanni - era affetto da polmonite destra acuta, la quale ora fa il suo corso regolare presentando una certa gravità.

Da una ispezione praticata a tutte le cucine risulta che il servizio è disimpegnato loevolvemente; prova ne sia che durante il mese corrente la media delle distribuzioni giornaliere ha sorpassato le 3000.

Como, 23. — Una frana che distrugge sette «Crotti». — Oggi precipitò dai monti sovrastanti a Mendrisio una formidabile frana che schiacciò sette di quei crotti (osterie) rinomati. Per fortuna la frana fu avvertita a tempo e non ci furono disgrazie.

Cronaca della Provincia

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Monselice, 25. — (Imparziale). Senza amore od odio per alcuno e solo per debito d'imparzialità ci tengo d'osservare al signor *Veritas* della *Gazzetta di Venezia* che la seduta consigliere del 16 corr. non è caduta deserta per causa d'un ben preparato gioco del partito dell'ordine, (e non clericale, dacché neri sono non sono i consiglieri ed alcuni Assessori, che vi appartengono) bensì invece, si sospetta, per i maneggi di un certo signore, che, poco curandosi di monsignor Della Casa, ad un certo punto levatosi dal suo seggio, si fece all'orecchio di parecchi del suo colore, i quali, solo dopo ciò, alla chetichella uscirono un dopo l'altro dalla Sala.

Il paese poi, compreso dell'importanza dell'istruzione popolare, plaude alla scelta del sig. Luigi dott. Bottoni, a terzo membro della Commissione scolastica, per intelligentissimo e di carattere adamantino, il quale, oltre d'adempiere, non v'è dubbio, con amore, giustizia ed equità al mandato affidatogli da dodici sopra sedici Consiglieri presenti, mai si presterà a far le voglie altrui, chiamando polenta il pane e viceversa.

En, lo si sa che a certuni tale elezione punto garba, e va poco a sangue!

Poveretti!... temono sfugga loro quell'effimero spadroneggiamento, che per la debolezza o il tacito consenso di qualche acefalo, da alcun tempo hanno su queste scuole maschili.

Stupisce ancora come *Veritas* (agli anti, odi per pensare del dott. Galeno) mostri tanto rincrescimento per la non riuscita del suo candidato, che a dirlo schietta, essendo d'idee ultra liberali, s'avrebbe trovato a disagio fra gli altri due Sopraincidenti, e non avrebbe potuto, senza venir meno al suo dovere d'insegnante secondario nella Città di Treviso, vi star di spesso queste Scuole, le quali, oggi più che mai, hanno a' uopo di una rigorosa vigilanza.

Gazzetta il prof. Galeno?

La vostra risposta infine, amato collega, riguardo alla faccenda del bidello, non mi va, perchè lascia il tempo ch'ha trovato, e non fa che convincere ognora più che nella corrispondenza del 24 gennaio p. p. gatta ci covava.

Vi lagnate a torto, caro mio, se a questa hanno dato delle maligne interpretazioni, imperciocchè voi stesso nella medesima risposta convenite che «essa nasconde reconditi pensieri e secondi fini».

Convinto convintissimo da ultimo, sebbene di limitata intuizione (ma non mai banale spropositone) che la vostra corrispondenza non solo ha dell'oscuro, ma tira una velenosa frecciata al povero e galantuomo bidello, che c'entra, secondo voi, nei seri guai accennati, più che non si creda.

Ritornero sull'argomento.

Monselice, 26. — Nel N. 56 della *Gazzetta di Venezia* sta una corrispondenza da Monselice, segnata *Veritas*, che rende conto dell'esito della Consigliere seduta del 23 corr. febbraio.

Lasciando andare che si parli, senza definirli, di partiti clericale e liberale, che potrebbero con più buon senso chiamarsi partito dell'ordine e partito della confusione, sfido io a dirmi ed a poter capire che cosa s'intenda con quella pubblicazione.

Non varrebbe perciò la pena di parlarne; ma siccome questa corrispondenza si lega ad altra pubblicata nel *Comune* di Padova N. 51. così, esclusa affatto l'idea di farne una polemica, credo opportuno di tornare sulle pagine del *Comune*, per mettere un po' di luce sulle tenebre con cui si vorrebbe circondare la verità.

Nella seduta Consigliere del 16 febbraio chi erano i padroni del campo?

Indubbiamente i cosiddetti clericali, che io seguì sempre a salutare amici dell'ordine. - Perché si dovette ricorrere ad una seconda votazione? Pella diserzione di alcuni del partito della confusione.

Domandasi se fu un giochetto dei secondi colla speranza di migliore ventura in altra occasione od il fermo e serio proposito dei primi che stettero saldi sui loro scanni!

Ma proprio credo non valga la pena di parlarne.

Io saluto l'amico dottor Bottoni, che riuscì trionfante nella elezione consigliere avvenuta e l'invito, accettando il posto cui fu chiamato, di mostrare in qual conto tenga il cicallo di certa gente, e come abbia in pregio il voto degli amici dell'ordine.

Santa Margherita d'Adige, 25. — È dovere dissipare quegli equivoci che qui potrebbero nascere dagli animi suscettibili e ormai imbevuti di preconcetti riguardo ai lavori che il Consiglio Comunale aveva votati per la sistemazione di un argine che ripara i beni vallivi nel Comune.

Adesso che l'inclemenza del cielo minaccia di seppellire sotto l'acqua il frutto di tanti sudori e la speranza riparatrice dei tristi anni decorsi, si leva più che mai alta e sentita la querimonia dei poveri comunisti.

E siccome nel pubblico s'ingenerò omai l'idea che Sindaco e Giunta sieno il *Deus ex machina*, e che come Mosè ad imbattuta di bacchetta, come per miracolo, la cosa debba *ipso facto* essere condotta a termine, il pubblico dico che non se ne intende di gerarchie, nè di ingranaggi amministrativi comincia a levare tanto di naso contro quei poveri capi espiatori che sono Sindaco e Giunta.

Per togliere quindi i possibili preconcetti, è bene che si sappia come fino dal Settembre u. d. il Consiglio approvava e la Giunta pressava presso la R. Prefettura di Padova affinché fossero spediti gli atti necessari pel cominciamento del lavoro che fu dichiarato d'urgenza.

Ma la Prefettura dopo un'altalena di questioncelle riguardo al modo di contrarre il mutuo, inviava all'ufficio del Comune l'approvazione pella contrattazione del mutuo, trattenendo come trattiene tutt'ora da sei mesi la deliberazione e il progetto vistati per l'esecuzione del lavoro! Ora di chi la colpa?

Alle ragnatelle che proteggono l'incartamento della Giunta ne l'archivio della Prefettura, alle lumache che insegnano la ginnastica alla nostra autorità tutoria, rivolgiamo una preghiera: si tolgano di là le prime affinché gli occhi di qualche impiegato accorga una volta di quelle carte: sferzino le seconde le gambe ai loro ginnasti, poichè l'ipocondria ch'è si dannosa a chi deve essere operaio in un officina di tanta importanza non li colga.

Dott. BORTOLO BUBOLA.

Battaglia, 25. — *Festa sociale.* — Anzi nella stagione di Carnevale, con una festa da Ballo Sociale, datasi ieri sera nella Sala teatrale *Marigo*, Sede S. O.

La Festa è cominciata alle ore 8 p. La sala era addobbata con vero sgarzo, molto bene illuminata era rallegrata dal concorso di molte graziose signorine.

Osipiti graditi vi erano alcuni giovinotti di Monselice.

Vollero onorarci di loro presenza l'ill.mo sig. conte Wimpffen accompagnato dal suo agente sig. Francesco Rinaldi, i quali si fermarono e si congratularono del buon andamento della Festa.

Il *buffet* posto sul proscenio, era ben provvisto, e già in breve fu preso d'assalto.

Ad un tratto i gentili giovani di Monselice brindarono a Battaglia e a tutti i presenti, al che venne risposto con altro brindisi, inneggiando all'amicizia che lega Monselice a Battaglia.

Al tocco dopo la mezzanotte fu ripresa la festa con maggior calore, e venne iniziato un *Coltillon* diretto dal sig. Bertana di Monselice che si adoperò con ogni suo potere, per la buona riuscita.

È giusto tributare ogni elogio a chi diresse la festa nonchè alla musica che vi ha prestato il suo concorso.

Alcuni Presenti.

Annegato.
Questa notte s'annegò certo Chiaretto Pietro vecchio di 60 anni nel canale Sotto Battaglia, spintovi forse dalla miseria.

Bovolone, 26. — *Tiro al Piccione.* — Ci scrivono:

«Il Tiro al Piccione, andato deserto ieri, causa il tempo, avrà luogo lunedì 29 corrente alle 12 pom.»

Disastro ferroviario

Si ha da Breslavia che l'altro ieri sera, presso la stazione di Moltrow, un treno omnibus si scontrò con un treno pieno di militari. Le conseguenze furono terribili.

I treni si accavallarono l'uno sull'altro frantumandosi.

Sinora furono estratti dalle macerie cinque morti e venti gravemente feriti.

Cronaca Veneta

(Corrisp. del Comune)

Conegliano, 26. — (L.). Vi annuncio con profondo rammarico la morte avvenuta giorni sono di don Bartolomeo nob. Graziani ex canonico della insigne collegiata di Rovigo, mansionario in questa chiesa arcipretale, r. subeconoico distrettuale dei benefici vacanti.

Era un ottimo sacerdote, non che buon cittadino. Tutta Conegliano ha partecipato al lutto della nobile famiglia, e collo splendido concorso ai funerali ha voluto dimostrare particolarmente le sue condoglianze al nipote dott. G. B. Graziani, magistrato che gode moltissima stima.

Cronaca della Città

Consiglio Comunale

Seduta del 26 febbraio

Si raggiunge a fatica il numero legale.

Nomine
Per la Casa di Ricovero si rielegge a presidente il nob. Fanzagò cav. Francesco e consiglieri i sigg. Alessio dott. Giovanni con voti 31, Squarcina avv. Ferruccio con voti 29 e Civita Levi avv. Giacomo con voti 18.

Rieleto l'avv. Pietropoli cav. Paolo a consigliere della Casa d'Industria e il cav. Romanin Andriotti a presidente della stessa.

Commissione Comunale di sindacato per l'imposta sugli esercizi professionali e rivendite del 1892.

Riesce composta dei signori: Galdolo dott. Luigi Nicolò - Maggioni avv. cav. Giovanni - Romanin-Andriotti cav. Alessandro - Scalfò cav. Alessandro - Zanuso Carlo.

La Commissione comunale di sindacato e d'accertamento per l'imposta sul valor locativo del 1892.

È così costituita:

Membri effettivi: Candeo Silvio - Furlan Antonio - Maluta cav. Giovanni - Ongaro Bernardino - Scalfò cav. Alessandro - Vason Carlo - Negri avv. Ambrogio - Romanin-Andriotti cav. Alessandro - Brunelli Bonetti nob. dott. Augusto - Bortoli ing. Giov. Batt. - Camporese dott. Andrea - Sacerdoti ing. Emilio - Morigio dott. Marco - Cavazzini avv. Giovanni - Bonino avv. Filippo.

Membri supplenti: Colpi Arturo - Gardin Fontana avv. Adolfo - Castelli nob. Angelo - Della Giusta ing. Enrico - Penada Filippo - Suppiej ing. Vittorio - Ceza nob. Cesare - Nicolini avv. Giacomo - Borgherini Giuseppe - Giro avv. Adolfo - Buzzacchini nob. Pietro - Gottardi Francesco - Patella ing. Paolo.

La chiesa del Bassanello
Si tratta di concorrere con L. 9 mila alla costruzione della chiesa del Bassanello. L'argomento fu altra volta portato in Consiglio ma non fu approvato per opposizione sollevata da vari banchi.

Vanzelli visto lo scarso numero dei Consiglieri chiede la discussione dell'argomento abbastanza importante sia rinviato ad altra seduta.

Alessio si oppone al rinvio osservando che tutti gli argomenti portati al Consiglio sono ugualmente importanti e se oggi manca il concorso se ne deve cercare la causa non nell'importanza o meno dell'argomento ma nell'interessamento desto nei singoli consiglieri.

Giusti spiega la proposta Vanzelli giustificandola con le condizioni atmosferiche pessime che impediscono a molti consiglieri d'intervenire alla seduta.

Messa ai voti la proposta dopo prove e controprove causate da incerti movimenti di alcuni consiglieri la sospensione è approvata. (Vive conversazioni - proteste del consigliere Ugolini redarguito dal consigliere Coletti che pur ha votato coll'Ugolini contro la sospensione. Continuano le conversazioni; commenti vivi; si disapprova da molti questo sistema di rinvii per opportunità di voto).

Si approva la spesa di L. 1200 per la compilazione, a termini di legge, dell'indice decennale degli atti dello stato civile proposta dall'assessore Viterbi.

Casa d'Industria
Barbaro presenta il Bilancio in L. 23 mila. La Relazione si chiude con la promessa di una prossima riforma.

Fuà ne prende occasione per incoraggiarla osservando che la Casa d'Industria non corrisponde agli scopi per la quale fu creata.

Ugolini raccomanda vivamente questa riforma perchè egli crede che l'Istituto non corrisponda affatto alle teorie moderne della beneficenza.

Barbaro osserva che la Giunta stessa aveva riconosciuto da tempo questa necessità e che l'unica ragione del ritardo si deve cercare nella difficoltà della riforma.

Fuà che conosce tali difficoltà - ringrazia.

Con voti 31 sopra 36 votanti si accetta dal Governo il dono dell'Oratorio di S. Rocco, assumendo tutte le spese del contratto in circa L. 800. L'oratorio ha un valore di L. 6000, senza contare - s'intende - il valore artistico.

Secondo una modificazione dell'art. 8 del Regolamento per la tassa vetture e domestici - questa somma sarà messa in riscossione nel mese di giugno.

La ragione dell'anticipazione sta in una raccomandazione dei revisori dei conti i quali avevano osservato che il Comune paga alla Banca Veneta l'interesse del conto corrente per somme che una anticipata esazione di qualche tassa renderebbe inutile di prendere a prestito.

Si accorda agli assuntori Fai lo svincolo della cauzione per il cessato appalto della pulitura stradale.

In Seduta segreta
Il Consiglio ha preso importanti deliberazioni, ma il resoconto ci giunge troppo tardi per poterlo pubblicare oggi.

Ultima lista
dei regali pervenuti al Club degli Ignoranti per il Festival di beneficenza.

Gribaldo Emilio 40 pacchetti sementi da fiori, Ditta Pezzoli G. B. 15 eleganti bomboniere Morigio Ida famiglia 6 eleganti oggetti, Carisi Luigi 142 eleganti oggetti in sorte, Concato Luigi caffè Genio 6 bottiglie, Carraro Riccardo famiglia 1 fazzoletto in seta - 1 caraffina vetro, Rosanelli dott. Ugo 10 eleganti oggetti - 2 bottiglie, Omboni Stefania 3 elegantissime ceste, Tessaro Nina 6 eleganti oggetti, Crescini prof. e moglie 7 eleganti lavori in ricamo, Maluta Michele 60 bottiglie liquore ignoranti, Conte Miari famiglia 13 oggetti in chinacaglierie, Camerieri Storione 1 elegante alzata ceramica, Nicolao Giovanni 14 bomboniere assortite, Ramazzotti Serafino scultore 1 bellissimo lavoro terra, Munerati Giovanni 6 salami, Forti Anna nata Marini 10 eleganti oggetti, Bonatti Menotti 1 ritratto in tela del vincitore, Lava Giuseppe 6 vasi mostarda, Aschieri pittore 1 quadro ad olio (marina), Vezù ing. Vincenzo Lire 5, Maluta cav. Giovanni 14 eleganti oggetti, Martini ing. Felice 20 pacchi candele tipo Salom, Emo Capodistista conte Leonardo 2 eleganti portafogli, Bonaldi Vincenzo 59 eleganti oggetti in sorte.

Candele, lumetti e luce elettrica.
Non vorremmo che il lieve nostro appunto di ieri sulla scarsa luce del Salone nella festa dell'altra sera fosse interpretato come una censura per chi ha disposto l'addobbo ed accessori: tutt'altro.

Atteso lo scopo delle feste, quello della beneficenza, inaugurata e così felicemente condotte dal *Club degli Ignoranti* non si può fare di più, visto che l'applicazione della luce elettrica invocata da qualcuno avrebbe assorbito buona parte dell'introito e non occorre dir altro.

Del resto rinnoviamo le nostre congratulazioni e il nostro plauso alla Presidenza del Club, e quanto all'addobbo e alla trasformazione così poetica e gentile del Salone, battiamo le mani a quanti vi prestarono cura, e in ispecial modo al nostro egregio amico Ing. Architetto, Sig. ONGARO, il quale ha voluto darci nuovo saggio di quel buon gusto, e di quella inventiva elegante che traspirano sempre colà dov'egli mette le mani.

Siamo certi di averne questa sera un'altra prova nell'addobbo del Teatro Verdi per il *Gran Veglione*, che ci aspettiamo affollatissimo.

Il veglione di stasera.

Il teatro Verdi raccoglierà, stasera, in un veglione di beneficenza la più elegante società di Padova.

Il Comitato che ha saputo organizzarlo con un buon gusto che gli fa onore, vedrà coronate le sue cure dall'intervento numerosissimo di signore le quali hanno accettato con entusiasmo quest'occasione di fare della carità gentile.

Ma non sarà un semplice passaggio di eleganti signore. Il foyer farà concorrenza alla sala e l'orchestrina intonerà i suoi ballabili più belli per le eleganti che concederanno qualche giro ai cavalieri che si sentono ancora l'animo giovane.

La riunione sarà resa più vivace per l'intervento delle signorine alle quali è sempre accessibile la prima parte d'un veglione di beneficenza.

Vi sarà un perfetto servizio di *buffet*. Per comodità degli intervenuti al veglione, la birreria Stati Uniti resterà aperta tutta la notte.

Un raggio di sole.

Sarà una promessa o un semplice *pendant* del detto *nessuna donna senza amore*?

Ad ogni modo - dopo tanti giorni di pioggia la più noiosa - anche una finta del sole riesce gradita.

Questo raggio di sole è l'unica speranza per

RODOLFO MARTIRE
Via Municipio N. 2, 3, 4.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO DOMINO E ARTICOLI MODE PEL CARNOVALE



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 Brevettato dal Reale Governo
 I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
 ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885,
 Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
 Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
 Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e
 vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed
 ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
 Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. —
 La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare
 la digestione, e sommanente anti-erroso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen,
 nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici
 preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
 Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale
 dal Professore SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; pre-
 scritto dai medici a tutti gli individui affetti
 da tubercolosi, bronchite, catarro polmonale
 acuto e cronico, affezioni della laringe e
 della trachea.

L'Anti-Bacillare, preparato a base di creosoto,
 balsamo di Tolu, glicerina, codina, ed arseniato
 di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce
 subito i progressi del male, uccidendo il bacillo
 di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà
 tonico-riparatrici, rinforzando lo stomaco e pro-
 muovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espeta-
 torazione, i sudori notturni e tutti gli altri sinto-
 mi della consumazione, migliorano sin da prin-
 cipio, e cessano rapidamente, con l'uso regolare
 dell'Anti-Bacillare.

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzioni, L. 4.

(Aggiunge da L. 1 per spese di posta e di
 imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, me-
 diante pacco postale).

Utile deposito in PALERMO, presso la
 FARMACIA NAZIONALE, via Taurini, 15
 Vi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate
 da cartolina postale.
 (Scrivere chiaro, nome, cognome e domicilio)

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
 con GLICERINA ed IPOFOSFITI
 di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato sem-
 plice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLE
 FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890,
 sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità,
 permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT
 preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

1 Gennaio 1892

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,40 a.	9,10 a.	misto 6,32 a.	9,2 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9,— »	9,44 »	» 1,30 p.	4,— »	» 2,44 p.	5,18 p.
Omni 7,55 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 5,30 »	8,— »	» 4,44 »	7,14 »
» 7,44 »	11,— »	omn. 12,5 »	1,18 p.				
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,— »	4,37 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omni. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,17 »				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	dir. 11,25 p.	2,26 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	omni. da Ver. 5,10 »	7,48 »
omni. 1,33 p.	4,20 p.	mis. 6,40 »	10,50 »
diret. 4,41 »	6,9 »	acc. 6, a	10,34 »
mis. 7,52 »	10,10 »	dir. 12,50 p.	4,— p.
acc. 12,12 a.	1,44 a.	omni. 9,45 a.	3,6 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omni. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omni. 5,— »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3,7 p.	5,55 »	misto 9,— »	3,6 p.
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1,7 »
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »
diretto 11,25 »	1,50 »		

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omni. 5,43 »	10,5 »	omni. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omni. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omni. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omni. 5,40 »	10,5 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omni. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omni. 7,— a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omni. 7,25 p.	8,40 p.	omni. 10,10 »	11,40 »
omni. 3,50 »	5,25 »	omni. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omni. 4,50 a.	6,50 a.	omni. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omni. 1,6 p.	4,— a.
omni. 6,15 p.	8,18 p.	omni. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omni. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11,— »	12,50 p.	» 4,4 p.	5,39 p.
» 6,5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10,6 »

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova - in-16 - 1892

Lire 3

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Mi.istro
 dell'Interno (Ramor Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radical-
 mente in 2 o 3 dì le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche
 di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle,
 bruciori, fiussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qual-
 siasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali cer-
 tificati degli esimii medici-chirurghi M. Cognoli di Genova G. Pizzetti
 di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche
 che si mettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere
 di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili origi-
 nalmente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via
 Angelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente
 trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medi-
 cinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la
 guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera impor-
 tanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sem-
 pre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, me-
 diante trattativa da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50.
 Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50
 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova
 Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che
 ne spedisce anche in provincia. Il prezzo aumenta di cent. 75 - Esigere
 sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero del-
 l'inventore.

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi . . . L. 5844400.00
 Fondo di riserva . . . » 338177.20
 Premi in portafoglio . . . » 1285653.53

Nei primi 9 mesi dell'esercizio 1890-91 si è restituito

DIECI PER CENTO DEI PREMI

Si assumono anche aumenti a polizza in corso con altre Scel.
 V. c. e/o gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6

PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO
 Via Maggiore, P. piazza del Zigno

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

PREZZO L. 2

Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E.
 SINGER Milano, viale Venezia 28, la 4ª ediz. del libro «Colpe Giovanili»
 o «Specchio della gioventù», indispensabile agli intelletti che sof-
 frono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite
 diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

SUCCESSO

Meraviglioso Rigeneratore FRATELLI ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima
 ed eccellente scoperta poiché segna molti anni di sperimen-
 ti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti
 ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di
 quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea
 rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore
 naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la mor-
 bidezza e la brillante bellezza originaria senza altera-
 zione. Preparato da ZEMPT FRERES chimici profu-
 mieri, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Prezzo del flacone con Istruz. L. 3 - Grande L. 5

Avviso alle signore
 DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanu-
 gine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di
 sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il
 proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Na-
 poli, 5, NAPOLI. Presso in Provincia L. 3.

Si vende in PADOVA presso BEDON A. 4090, via S. Lorenzo -
 Margola Giovanni - Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Pro-
 fumieria, Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia

DENTI BIANCHI
 Igiene della Bocca.
L'ACQUA DI BOTOT
 Conserva i Denti, Assoda la Gengiva, Rinfresca la Bocca.
ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.
 DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
 AVVERTENZE: 523, Rue Saint-Hippolyte.
 VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.
 Domandisi egualmente il Vinalgre e Toilette, una Botot, superiore come freschezza e profumo.

L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'
INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME,
 autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito otte-
 nuto lo scorso anno coll'aver pagato, in via di anticipazione,
 tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di
 allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per
 cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelli-
 gente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta prov-
 visione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a
 garanzia del suo operato.
 Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
 Il Direttore Generale G. ROZZI

IL NUOVO

RISTORATORE

DA CAPELLI

PREPARATO DA

H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE

AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I ME-

DESIMI O ALLA CUTE.

RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E

NON MACCHIA LA PELLE.

LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN

LUCIDO AI CAPELLI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17, Via Tornabuoni FIRENZE,

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

AVVISO

Nuova Edizione

Tipografia Editrice F. Sacchetto

PADOVA

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI

Sonetti

Padova - in-16 - 1892

Lire TRE

Premiata Fonte Acidula - Ferrugina di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata
 dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, — G. HONA